



Segreteria Nazionale  
Ufficio  
Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - [coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) / [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

**COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 19 FEBBRAIO 2016

**Oggetto: Nel processo per diffamazione ai danni di Nicola Izzo, sentito Franco Maccari quale legale rappresentante del Coisp costituito parte civile: “Attentare all’onore della Polizia vuol dire danneggiare anche noi che ne rappresentiamo gli Appartenenti e li tuteliamo in ogni sede”**

“Offendere l’onore e il decoro della Polizia di Stato, attentare alla sua credibilità attraverso ingiusti attacchi a chiunque la incarna, specialmente essendone un organo di vertice, equivale ad arrecare un danno gravissimo anche al nostro stesso operato, quello di un Sindacato che Rappresenta gli Appartenenti al Corpo, il loro valore, la loro credibilità, la loro reputazione. Siamo un tutt’uno con le migliaia di uomini e donne della Polizia, ciò che viene fatto a ciascuno di loro viene fatto a noi, e non è certamente un caso se fra le nostre finalità rientra anche e proprio quella di difendere l’etica professionale degli Appartenenti al Corpo come anche alle altre Forze di Polizia, esaltarne la professionalità e la trasparenza del loro operato. La leggerezza, la noncuranza, l’irresponsabilità con le quali troppo spesso, oggi più che mai, si attacca chi veste la divisa, a maggior ragione se al puro fine di ‘aumentare la tiratura’, ci impone di chiedere conto davanti all’Autorità giudiziaria perché sia chiaro che l’onore di un Poliziotto e quindi di tutti quanti noi non ammette aggressioni. E questo compito lo svolgiamo con sempre maggiore impegno soprattutto perché chi sarebbe deputato a difendere questi Servitori dello Stato, i ‘propri uomini’, ha completamente rinnegato questo fondamentale ruolo per opportunismo politico e vero e proprio asservimento ai meccanismi di potere che sono lontani anni luce dall’interesse dei singoli Poliziotti italiani”.

**Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp** è tornato a sostenere in aula le ragioni e le argomentazioni del **Sindacato Indipendente di Polizia** che sta partecipando in qualità di parte civile al processo a carico di Ferruccio De Bortoli e Fiorenza Sarzanini, Direttore e Giornalista del Corriere della Sera, rinviati a giudizio lo scorso 15 gennaio per diffamazione pluriaggravata ai danni del Prefetto Nicola Izzo. I due imputati sono stati denunciati da quest’ultimo per via dei servizi di stampa relativi all’inchiesta sugli appalti per la costruzione del Centro elaborazione dati della Polizia a Napoli che aveva coinvolto lo stesso Prefetto, allora Vice Capo Vicario della Polizia, ed altri indagati, e che si è poi conclusa con un’archiviazione per tutti. Secondo le accuse formulate dalla Procura, gli imputati si sarebbero resi responsabili di diffamazione a mezzo stampa ai danni di Izzo, inoltre aggravata per l’attribuzione al Prefetto di un preciso fatto poi dimostratosi infondato, e per l’essere la persona offesa un organo dello Stato. E nell’ambito del processo dibattimentale in corso davanti al Tribunale di Milano, oggi è stata raccolta la testimonianza dello stesso Maccari, escusso in qualità di legale rappresentante del Coisp, che ha ribadito le ragioni della costituzione di parte civile già ampiamente condivise in precedenza dal Giudice dell’udienza preliminare e dallo stesso Tribunale nonostante la ferma opposizione della difesa degli imputati che, anche oggi, non ha mancato di dare battaglia seppur infruttuosamente.



Segreteria Nazionale

Ufficio  
Stampa

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 62276535 - [coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) / [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

“Siamo qui per un motivo preciso e fondato – ha aggiunto Maccari – e non cederemo di un passo perché altrimenti verremmo meno all’essenza stessa del nostro operato. Altri sono evidentemente in grado di farlo ma noi no. Continueremo ad andare avanti in questa storia e in tutte le altre dove sarà necessario”.

E per quanto riguarda la vicenda di Izzo il Coisp è infatti presente come parte civile in altri procedimenti paralleli, tra i quali quello a carico di Roberto Napoletano e Marco Ludovico, Direttore e Giornalista del Sole 24Ore, nonché l’altro a carico di Orfeo, Martinelli, Errante e Menafra (Direttore e Giornalisti del Messaggero); Mauro, Custodero e Bonini (Direttore e Giornalisti di Repubblica); Padellaro, D’Onghia, Pacelli e Massari (Direttore e Giornalisti del Fatto Quotidiano), tutti imputati per le medesime accuse. In ciascun processo sempre rappresentato dall’Avvocato Eugenio Pini, che da subito ottenne la storica pronuncia giudiziaria che ha riconosciuto al Coisp la legittimazione a stare in giudizio al di là che la parte offesa fosse o meno un iscritto al Sindacato Indipendente, “e ciò – ha sempre spiegato Pini – in virtù del fatto che esso è un Ente esponenziale, che rappresenta cioè tanti diversi lavoratori, e che per questo ha diritto di intervenire rispetto alla presunta lesione dell’interesse collettivo a non veder danneggiato l’onore e la reputazione dell’intero Corpo di Polizia”.

*Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione*